

Daniele

13 ¹ Abitava a Babilonia un uomo chiamato loakìm, ² il quale aveva sposato una donna chiamata Susanna, figlia di Chelkia, di rara bellezza e timorata di Dio. ³ I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. ⁴ loakìm era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui.

⁵ In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: "L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo". ⁶ Questi frequentavano la casa di loakìm, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. ⁷ Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. ⁸ I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: ⁹ persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi. ¹⁰ Erano colpiti tutti e due dalla passione per lei, ma l'uno nascondeva all'altro la sua pena, ¹¹ perché si vergognavano di rivelare la brama che avevano di unirsi a lei. ¹² Ogni giorno con maggior desiderio cercavano di vederla. ¹³ Un giorno uno disse all'altro: "Andiamo pure a casa: è l'ora di desinare". E usciti se ne andarono. ¹⁴ Ma ritornati indietro, si ritrovarono di nuovo insieme e, domandandosi a vicenda il motivo, confessarono la propria passione. Allora studiarono il momento opportuno di poterla sorprendere da sola.

¹⁵ Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. ¹⁶ Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarka. ¹⁷ Susanna disse alle ancelle: "Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno". ¹⁸ Esse fecero come aveva

ordinato: chiusero le porte del giardino e uscirono dalle porte laterali per portare ciò che Susanna chiedeva, senza accorgersi degli anziani, poiché si erano nascosti.

¹⁹ Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei ²⁰ e le dissero: "Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. ²¹ In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle". ²² Susanna, piangendo, esclamò: "Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. ²³ Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!". ²⁴ Susanna gridò a gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei ²⁵ e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì.

²⁶ I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. ²⁷ Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

²⁸ Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa di Ioakìm, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna. ²⁹ Rivolti al popolo dissero: "Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakìm". Mandarono a chiamarla ³⁰ ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. ³¹ Susanna era assai delicata e bella di aspetto; ³² aveva il velo e quei perversi ordinarono che le fosse tolto, per godere almeno così della sua bellezza. ³³ Tutti i suoi familiari e amici piangevano.

³⁴ I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. ³⁵ Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. ³⁶ Gli anziani dissero: "Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. ³⁷ Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. ³⁸ Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella

iniquità ci siamo precipitati su di loro. ³⁹ Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. ⁴⁰ Abbiamo preso lei e le abbiamo domandato chi era quel giovane, ⁴¹ ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni". La moltitudine prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e la condannò a morte. ⁴² Allora Susanna ad alta voce esclamò: "Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, ⁴³ tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me". ⁴⁴ E il Signore ascoltò la sua voce. ⁴⁵ Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, ⁴⁶ il quale si mise a gridare: "Io sono innocente del sangue di lei!". ⁴⁷ Tutti si voltarono verso di lui dicendo: "Che cosa vuoi dire con queste tue parole?". ⁴⁸ Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: "Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! ⁴⁹ Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei".

⁵⁰ Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: "Vieni, siediti in mezzo a noi e fatti da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità". ⁵¹ Daniele esclamò: "Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò". ⁵² Separatili che furono, Daniele disse al primo: "O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, ⁵³ quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. ⁵⁴ Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?". Rispose: "Sotto un lentisco". ⁵⁵ Disse Daniele: "In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due". ⁵⁶ Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: "Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! ⁵⁷ Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la

vostra iniquità. ⁵⁸ Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?". Rispose: "Sotto un leccio". ⁵⁹ Disse Daniele: "In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire".

⁶⁰ Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. ⁶¹ Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere depresso il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo ⁶² e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente. ⁶³ Chelkia e sua moglie resero grazie a Dio per la figlia Susanna, insieme con il marito Ioakim e tutti i suoi parenti, per non aver trovato in lei nulla di vergognoso. ⁶⁴ Da quel giorno in poi Daniele divenne grande di fronte al popolo.